

Lux Obnubilata

Le nostre mani sono impotenti a separare la vita dalla morte, e l'umile conoscenza di questa verità permette da sola a Dio ed alla natura di realizzare la nostra liberazione quaggiù.

Louis Cattiaux (1)

É oramai consuetudine leggere o ascoltare illustri sconosciuti insegnare alle ignare masse le proprie opinioni, espresse nella più totale ignoranza dei fondamenti di una disciplina. L'alchimia non ha potuto sottrarsi a questa moda dei tempi. In relazione all'*Ars Regia*, Claude d'Ygé soleva asserire:

“...coloro i quali ritengono che l'alchimia sia di natura strettamente terrestre, minerale e metallica, rinuncino; coloro che pensano che l'alchimia sia di natura spirituale, desistano; coloro che suppon-

gono che l'alchimia sia soltanto un simbolo destinato a svelare per analogia il percorso della realizzazione spirituale, in una parola che l'uomo sia la natura prima e l'athanor dell'opera, abbandonino...”

Ma allora, ci chiediamo, è possibile sintetizzare in qualche parola cosa sia l'Alchimia secondo la Tradizione? Forse sì ...

L'alchimia è l'Opera di Artisti ispirati che chiedono ed ottengono dal Cielo di possedere il segreto Unico e Trino che riannoda i rapporti tra il

Creatore, la Natura e la Sua incarnazione, la Sua immagine, cioè l'uomo.

Al fine di consentire ad ognuno di trovare opportuno riscontro a tali affermazioni, riteniamo utile proporre periodicamente un tuffo ristoratore nelle acque cristalline dell'Antica Tradizione.

La seguente ode alchemica fu pubblicata a Venezia nell'anno 1666 dall'editore Alexander con il titolo: "*Lux obnubilata suapte natura refulgens, vera de lapide Philosophjico teorica, metro italico*



descripta et ab autore innominato comenti gratia ampilata" ovvero il poema italiano ed il suo commentario anonimo in prosa latina.

La canzone era firmata da un misterioso Fra' Marc' Antonio Crassellame Chinese, che secondo Anna Maria Partini altri non sarebbe che il Marchese Francesco Maria Santinelli:

Poeta, autore di rime, sonetti, commedie e prose diverse, Francesco Maria Santinelli, Marchese di Pino, Conte di Metola, Marchese di San Sebastiano, nacque il 20 aprile del 1627 a Pesaro nelle Marche, luogo da cui era originaria la sua illustrissima famiglia [...] Studiò letteratura e filosofia e già in giovane età si consacrò alla poesia, ma anche a teologia, alchimia ed astrologia [...] Se l'interesse che legò Santinelli all'alchimia è stato relativamente ignorato, è ben nota al contrario la sua partecipazione in numerose accademie.

A 18 anni fondò la *Accademia de I Disinvolti* a Pesaro e successivamente a Venezia. Formò parte de la *Accademia de I Descomposti* di Fano, quella de *I Infeconditi*, de *I Fantastici* di Roma, de *Gli Ambigui* di Sant'Angelo e de *I Conformi* di Ravenna. (2)

Fu l'organizzatore ed animatore della Reale Accademia di Cristina di Svezia (3) ed in questo particolare